

»» | Il commento

«Quali libri e giornali hai letto?» I test di Medicina che vorrei

Per selezionare futuri dottori servirebbero colloqui e prove di italiano

di GIUSEPPE REMUZZI

Com'è il test di medicina quest'anno? A parte Luisa che usa 150 grammi di prosciutto cotto per preparare dei panini ai figli e le confezioni sugli scaffali e le date di scadenza «e quante confezioni deve acquistare dato che lei non consuma mai prodotti scaduti?», è certamente un test che seleziona. Chi? Chi ha studiato per esempio ma anche chi ha fatto bene il liceo, chi è abbastanza sveglio e ha anche un po' di fortuna. Un test così va bene per tutti, per futuri fisici, matematici, ingegneri; va bene anche per i dottori ma prenderne uno su otto è una bella responsabilità. Forse ci vuole qualcosa di più e di diverso.

La medicina oggi è inglese e information technology. Nei test di tutto questo non c'è nulla. Oggi ai miei colleghi più giovani le conoscenze arrivano anche con l'iPhone. Lì c'è di tutto, come si arriva alla diagnosi e quante diagnosi diverse ci possono essere per gli stessi sintomi e che farmaci si possono usare e quando, come e perché. Ma con le stesse informazioni uno prende la decisione giusta e l'altro no. E allora? Chiediamoci cosa deve avere un dottore che gli altri possono anche non avere.

1) saper ascoltare, 2) saper parlare con gli ammalati, e questo lo sanno fare in pochi, 3) saper scrivere, almeno in italiano, 4) leggere bene l'inglese, 5) mettere in rapporto fra loro fenomeni diversi e trovarci un filo conduttore e capire cosa è più importante e cosa meno, 6) saper decidere nel giro di pochi minuti, 7) non perdersi d'animo vicino a uno che soffre o che muore.

E non basta ancora, ci vuole tanto buon senso e aver voglia di studiare, sempre. Un test probabilmente ci vuole, ma come scegliere quelli che hanno tutte queste qualità o almeno qualcuna? Per sapere se uno sa scrivere e come ragiona io prenderei uno degli argomenti di cui ormai si legge dappertutto: l'evoluzione della specie, il Dna, l'Hiv, il rapporto fra animali e gran-

di epidemie, le cellule staminali, le scelte di fine vita, come si pone uno che vuole essere medico di fronte alla crisi economica o alla guerra. Per uno o per qualcuno di questi argomenti chiederei ai ragazzi di scrivere venti righe, non una di più, così si saprà anche della loro capacità di sintesi (è importante in questo mestiere). Un medico dovrebbe anche avere una certa cultura. Chiederei ai ragazzi quali sono gli ultimi cinque libri che hanno letto e i giornali che leggono di solito e le tre cose che li hanno colpiti di più di quello che hanno letto nell'ultimo mese. Piuttosto che l'autore di Don Quijote de la Mancha, gli chiederei di elencare le cinque riviste di scienza o di biologia che conoscono (saranno il loro strumento di lavoro fin dal primo anno) o dove si pubblicano il *New England Journal of Medicine* o il *Lancet*. Chiederei un commento a delle frasi così: a) gli ammalati si sentono meglio quando il dottore si sforza di capire quello che provano b) i dottori dovrebbero mettersi nei panni del paziente quando lo curano c) penso che le emozioni non debbano avere nessuno spazio, le malattie si curano con i farmaci o con la chirurgia.

Questi non sono quiz, qui non c'è una risposta giusta o sbagliata, vanno bene tutte ma uno che vuole essere medico dovrebbe sapermi dire in cinque righe perché ne sceglie una piuttosto che l'altra. Tempo ce ne vuole a correggere compiti così ma ci sono sistemi elettronici già sperimentati altrove che aiutano. Un medico bravo dovrebbe essere capace di spiegare ai genitori di un bambino di cinque anni che gli hanno trovato una leucemia acuta senza spaventarli a morte. Questo non c'è verso di capirlo con un test, alla fine bisogna parlarci con questi ragazzi, serve anche a capire se uno è portato per questo lavoro. Chi è troppo scontoso o troppo introverso o troppo facile a seccarsi è bene che non ci provi neppure a fare il dottore. Negli Stati Uniti c'è l'interview, intervista insomma; le conoscenze che hai

vengono fuori da come sei andato al liceo (ma bisogna poterlo valutare). Garbo e sensibilità e buon senso lo capiscono dalle scelte che hai fatto prima.

E poi dovremmo fare anche noi come fanno in Francia, all'ammissione allargare le maglie; la selezione degli studenti migliori si farà dopo, alla fine del primo anno, dopo che li hai conosciuti e ci hai parlato almeno qualche volta. Certo ci vuole un impegno enorme da parte di tutti, dai professori del liceo a quelli che preparano i test, ai docenti delle Università, agli studenti. Ma ne vale la pena, c'è in gioco la salute nostra e quella dei nostri figli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

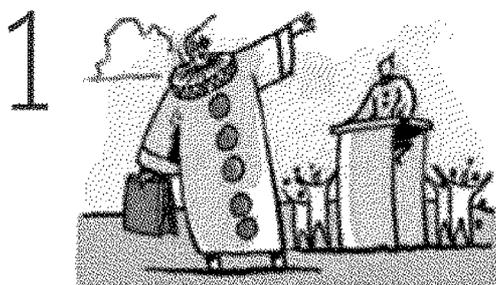


Le regole

di BEPPE SEVERGNINI

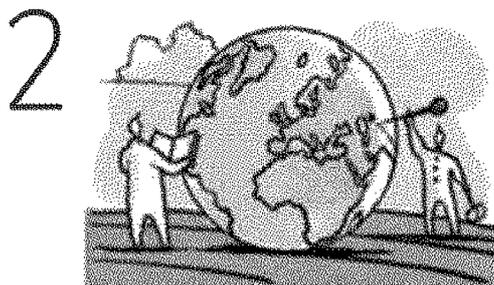
OTTO CONSIGLI A CHI INIZIA: DIVERTITEVI (E IMPARATE)

Non annoiatevi



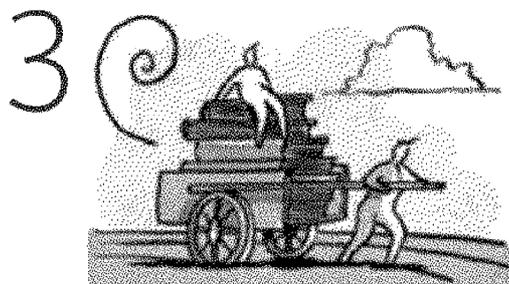
La scuola non è una spiaggia, una piazza o un bar, ma è lì che si trovano i vostri amici. Divertitevi: non è vietato

Non spegnete vi



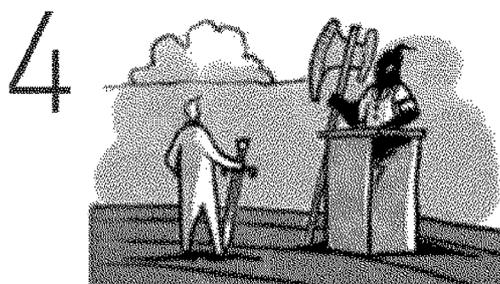
Cercate di farvi piacere, almeno un po', le materie di studio. Sono i mattoni del mondo: costruiteci qualcosa di vostro

Non risparmiatemi



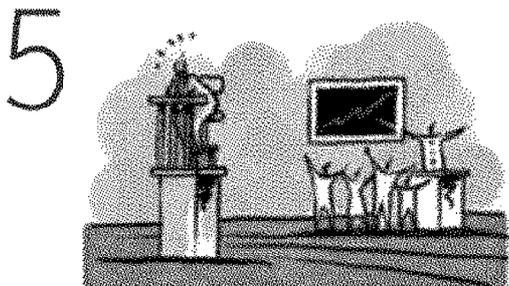
Aiutare i compagni di classe in difficoltà non è solo giusto: è lungimirante. Tutto torna indietro

Non rassegnatevi



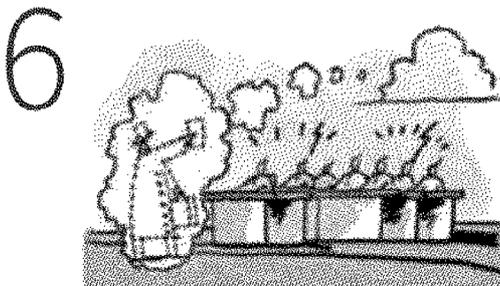
Gli insegnanti sono pagati per insegnare, non per torturarvi (si chiamerebbero torturatori). Se lo fanno, reagite

Non lamentatevi



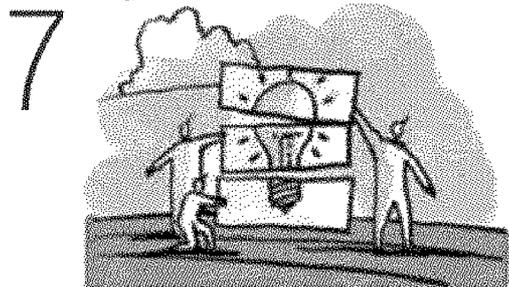
Protestare si può, talvolta si deve. Piagnucolare è invece irritante, inutile, spesso controproducente (e poi, ragazze, scende il trucco)

Non arrabbiatevi



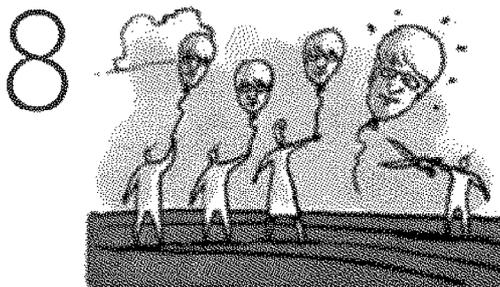
Molte scuole italiane sono ancora senza preside. Perdonate loro, perché non sanno quello che fanno (questa non è di Jovanotti)

Non angosciatevi



Portate in classe fantasia, talento, ironia. Le scuole sono un luogo di concentrazione, non un campo di concentramento

Non ascoltatevi



Se uno o più di questi suggerimenti vi sembrano impraticabili, ignorateli

Il Test del Ministero

la quale si incontra solo un
per due minuti in media. Qu
guida ad una velocità media
Quanto tempo risparmia la

- A) 2 minuti
- B) 1 minuto
- C) 4 minuti
- D) 5 minuti
- E) 7 minuti



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

19) Ogni giorno Luisa usa una confezione da 150 gr di prosciutto cotto per preparare dei panini ai suoi figli. Oggi è il 25 aprile e in frigo Luisa ha prosciutto cotto a sufficienza solo per l'indomani e per il giorno successivo. Quindi, si reca al supermercato per comprarne dell'altro e vede la seguente offerta speciale

PROSCIUTTO COTTO
SCONTO 25% su tutte le confezioni da 150 gr
Offerta valida fino al 25 aprile

Sugli scaffali del supermercato ci sono 5 confezioni di prosciutto cotto con data di scadenza 5 maggio e 11 confezioni con data di scadenza 9 maggio. Luisa non consuma mai prodotti che sono andati oltre la data di scadenza, ma vuole approfittare di questa offerta nel miglior modo possibile. Quante confezioni di prosciutto cotto dovrebbe quindi acquistare Luisa oggi?

- A) 12
- B) 14
- C) 10
- D) 11
- E) 13

Il Test ideale

- 1 Valutazione preventiva sulla base della carriera scolastica
- 2 Test scritto con domande più pertinenti
- 3 Colloquio orale
- 4 Selezione definitiva alla fine del primo anno

Il quesito «alternativo»

19) Quali sono gli ultimi 5 libri che hai letto, i giornali che leggi di solito e le tre cose che ti hanno colpito di più di quello che hai letto nell'ultimo mese?

D'ARCO